

Gli autobus saranno destinati alla linea 510, che collega Castel D'Azzano con Stallavena

Atv adotta nuove strategie: acquistati cinque autobus

Nel bel mezzo della polemica sui tagli al trasporto pubblico, ecco come risponde l'Atv: cinque autobus con una capienza di 153 passeggeri l'uno.

È l'acquisto della società veronese, per la somma di 62 mila euro l'uno.

I Mercedes, con motore diesel Euro 2, non sono nuovi – il costo sarebbe stato pari a 300 mila euro; una spesa comunque notevole, vista la riduzione dei finanziamenti. Gli autobus saranno destinati alla linea 510, che collega Castel d'Azzano con Stallavena.

«Li abbiamo acquisiti in tre mesi; con una gara i tempi sarebbero stati molto più lunghi» specifica il direttore generale Stefano Zaninelli. Tuttavia, l'argomento costante di Palazzo Barbieri rimane la preoccupazione per i tagli regionali; infatti, qualora venissero attuati, ne risentiranno i servizi e quindi i cittadini che ne usufruiscono.

Ma il comune non si dà per vinto, e promette di fare il possibile per evitare questo inconveniente. «In Vene-



to», afferma il sindaco Flavio Tosi, «esiste un problema di perequazione delle risorse visto che, per ammissione del suo stesso presidente, l'Atv di Venezia gira ogni anno 17 milioni al Comune, quindi ci bat-

teremo perché governo e Regione mantengano le dovute attenzioni per il trasporto pubblico veronese». Anche l'assessore provinciale ai trasporti Gualtiero Mazzi entra nel merito della questione, auspicando che «per lo meno i tagli siano contenuti visto che Verona ha avuto meno finanziamenti rispetto ad altre città, ma», aggiunge, «anche i Comuni devono contribuire a sostegno della valenza sociale del servizio, rinunciando magari a qualche spesa superflua». Però, come in ogni polemica, esiste anche una controparte: Sonia Milan, capogruppo dell'Idv in Consiglio provinciale, risponde focalizzando l'attenzione sugli «sprechi». Queste le sue paro-

le: «Invece di gridare allo scandalo per i tagli regionali sarebbe il caso che Atv divenisse davvero una società virtuosa, tagliando le doppie poltrone e riducendo le indennità dei membri del Cda.

La pianta organica», denuncia la Milan, «prevede un solo direttore generale, che era l'ex Amt Luciano Marchiori con uno stipendio annuo di 150 mila euro, ma per permettere a Zaninelli di fare il dg, Marchiori è stato declassato a vicedirettore, mantenendo però lo stipendio pieno, mentre Zaninelli percepisce 180 mila euro l'anno: due direttori e due super stipendi».

La presentazione dei cinque autobus si è tenuta in Piazza Bra, dove figuravano, oltre al sindaco Flavio Tosi, il consigliere comunale Marco Comencini, i presidenti di Atv Massimo Bettarello, di Amt Germano Zanella e di Aptv Mauro Grezzani. Anche in questa occasione, Tosi ha sottolineato l'utilità dell'investimento: «Questi mezzi – ha detto – non solo andranno a rinforzare la prima vera linea di collegamen-

to tra il territorio urbano ed extraurbano, ma rientrano nel progetto di modernizzazione del parco mezzi del Comune e di conseguenza delle Aziende municipalizzate. In questo periodo anche questi sforzi non sono di poco conto e l'Amministrazione è fiera di sostenerli per venire incontro alle esigenze dei cittadini».

Inoltre, gli autobus sono già stati dotati di tutte le tecnologie di bordo come emettitrici, indicatori di percorso per ipovedenti, validatrici per il sistema Mover. Questi mezzi sostituiranno gli autobus attualmente in uso, lunghi 12 metri, sui quali possono salire massimo 80 persone. Insomma, un bell'investimento, se si pensa che le dimensioni dei veicoli verranno ridotte e i posti per i passeggeri aumentati.

È positivo che il comune si impegni a migliorare i servizi pubblici, soprattutto di trasporto, utili alla maggior parte dei cittadini: ci si aspetta, quindi, buoni risultati da questa iniziativa.

Cristina Pedersoli

Dalla parte dei consumatori

Accertamento studi di settore e invito contraddittorio: novità

Qualora il contribuente sia stato invitato dall'Agenzia delle Entrate a giustificare uno scostamento dagli studi di settore (cd. contraddittorio endoprocedimentale) e questi non si presenti, l'Ufficio può emettere l'avviso di accertamento solo sulla base dell'applicazione dei parametri. Ciò è quanto emerge da una recente ordinanza della Suprema Corte (Ordinanza della Corte di

Cassazione n.24198 del 30 novembre 2010), la quale ha stabilito che in caso di mancata risposta del contribuente l'Amministrazione dovrà dimostrare solamente l'applicabilità dello standard prescelto al caso concreto.

Tale posizione giurisprudenziale, d'altronde, riprende un'altra recente sentenza della Cassazione a Sezioni Unite (sent. Cass. SS.

UU. n.26636 del 18/12/2009), la quale, se da una parte aveva fatto luce sulla valenza del confronto contribuente/amministrazione prima dell'accertamento, chiarendo che «l'esito del contraddittorio endoprocedimentale non condiziona, tuttavia, la impugnabilità dell'accertamento innanzi al giudice tributario, al quale il contribuente potrà proporre ogni eccezione (e prova)

che ritenga utile alla sua difesa, senza essere vincolato alle eccezioni sollevate nella fase del procedimento amministrativo», dall'altra si era espressa anche in caso di mancata risposta del contribuente, specificando che in tal caso «... il giudice potrà valutare nel quadro probatorio questo tipo di comportamento (la mancata risposta), mentre l'Ufficio potrà motivare l'accerta-

mento sulla sola base dell'applicazione dei parametri dando conto della impossibilità di costituire il contraddittorio con il contribuente...».

Sarà, dunque, onere del contribuente valutare con cura se presentarsi o meno ad un invito dell'Ufficio.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it